

HOME > ECONOMIA

Testa: "Serve un'analisi sugli effetti della transizione energetica"

Il presidente di Fise Assoambiente all'AGI ammonisce: "Occorre studiare le conseguenze sulla nostra economia e i benefici veri"

aggiornato alle **08:51** 13 agosto 2021



Enrico Chicco Testa (imagoeconomica)

AGI - Il governo dovrebbe creare un comitato per realizzare un rapporto scientifico sugli effetti della transizione energetica in Italia. Lo afferma all'AGI il presidente di Fise Assoambiente, Chicco Testa. "Spero - osserva - che il governo abbia studiato gli effetti economici della transizione sull'economia italiana. Quali saranno i benefici veri. Perché con l'1% o con il 9% (la quota di emissioni di CO2 rispettivamente di Italia e Europa) non cambi la storia. Non mi pare che ci sia qualcuno che stia studiando le conseguenze della transizione green sulla nostra economia".

PUBBLICITÀ



Il ministro della Transizione ecologica Cingolani "lancia giustamente degli allarmi. Mi sembra che ci stiamo imbarcando in un'impresa nobile senza aver fatto bene i conti. Si corre il rischio dell'indebolimento dell'industria senza aver individuato filiere alternative".

Per Testa "sarà molto difficile produrre la quantità di energia (richiesta dagli obiettivi europei, ndr) prodotta da fonte rinnovabile perché in Italia ci sono delle resistenze enormi anche sulle energie verdi. Bisognerebbe studiare bene e avere un rapporto sulle conseguenze economiche e le opportunità per l'Italia dalla transizione ecologica. Un bel

rapporto su cui ragionare. E poi ci dovrebbe essere un organismo scientifico serio che sovrintenda a tutta questa transizione".

Perché, afferma Testa, "la transizione si farà. E' inutile stare a discutere su quanto è allarmista il rapporto dell'Onu sul clima. Lo abbiamo capito tutti - sottolinea - che bisogna fare delle cose. Ma in questo quadro bisogna capire quali sono le cose da fare, quelle migliori, quelle che costano meno e quelle che salvaguardano gli interessi economici del nostro paese".

LEGGI ANCHE



Tabarelli: "La transizione energetica va gestita, c'è il 'rischio bolla'"

Il presidente di NE-Nomisma all'AGI: "La realizzazione non può avvenire dall'oggi al domani senza conseguenze pericolose sui prezzi"

Sull'invito della Casa Bianca all'Opec ad aumentare l'offerta di greggio, il presidente di Fise Assoambiente, dice che "il mondo è pieno di notizie contraddittorie. Oggi ne ho lette tre. La prima diceva che la Germania sta estendendo una miniera di carbone che già copre alcune decine di chilometri quadrati. La seconda che Biden ha dato l'autorizzazione per scavare 2.000 pozzi petroliferi e la terza che sempre il presidente Usa ha chiesto ai paesi Opec di produrre più petrolio per raffreddare i prezzi dall'inflazione galoppante. Tutto questo mentre, sempre Biden la settimana scorsa, aveva detto che bisogna fare il 50% di auto elettriche".

"Questo significa - prosegue - che tutti vogliono la transizione ecologica ma tedeschi e americani difendono i loro interessi nazionali. Siccome l'Europa pesa per il 9% di emissioni totali e l'Italia per l'1% non vorrei che noi fossimo i primi della classe che però fanno la fine di Tafazzi..."

"La domanda che bisogna porsi è: le politiche che vengono proposte sono efficaci? Se come pensano molti ambientalisti la soluzione si trova esclusivamente nelle fonti rinnovabili siamo ben lontani dal risultato perché sappiamo benissimo che non si risolvono i problemi energetici di Cina, India, Pakistan, Indonesia solo con le fonti rinnovabili per evidenti problemi di dimensioni e continuità. Forse possiamo pensare che l'auto elettrica potrà affermarsi in Europa. Ma come si può ipotizzare - si chiede il manager - in città come Lagos, Nairobi, Nuova Delhi o Giacarta dove ci sono milioni di automobili e sono paesi con reti elettriche tenute insieme con lo spago? Allora la mia domanda è: chi venderà auto in quei paesi? La Toyota che ha eletto come mercati di riferimento la Cina e l'India e non l'Europa".

"E noi nel frattempo ammazziamo la Fiat, la Mercedes, la Bmw? In questa discussione - conclude Testa - non capisco nemmeno quali siano i punti di forza dell'Italia. Almeno i tedeschi hanno idee abbastanza chiare e puntano su alcuni settori: l'idrogeno, l'eolico offshore".

LEGGI ANCHE

Arfaras: "Il rapporto Onu sul clima non valuta gli effetti sull'industria"

Transizione energetica. L'economista del Centro Einaudi all'AGI: "L'Europa rischia di indebolirsi mentre Cina e India proseguono sulla strada di uno sviluppo meno attento all'ambiente"

agi live

06:56 Un milione di persone al buio dopo il passaggio dell'uragano Ida

06:50 La debacle Usa in Afghanistan può galvanizzare i jihadisti del Sahel

22:50 Seconda vittoria consecutiva in Serie A per Roma, Napoli e Milan

07:12 Il rischio controllato di Apple: via libera (con ostacoli) ai pagamenti esterni

LUN 30 **MAR 31** **MER 1**

Parma



20°

min 14°
max 27°

© Centro Meteo Italiano

ARTICOLI CORRELATI

I trend energetici asiatici

Tra le Olimpiadi di Pechino del 2008 e quelle di Tokyo del 2021 molto è cambiato nel continente, ma non la sete di energia dei paesi emergenti, che continuano ad affidarsi largamente alle fonti fossili per far galoppare le loro economie

Arfaras: "Il rapporto Onu sul clima non valuta gli effetti sull'industria"

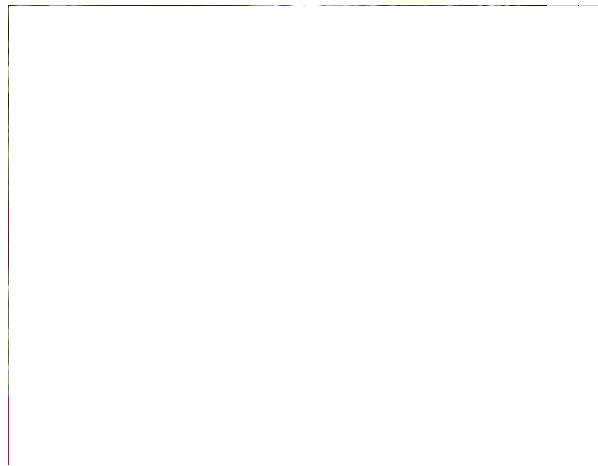
Transizione energetica. L'economista del Centro Einaudi all'AGI: "L'Europa rischia di indebolirsi mentre Cina e India proseguono sulla strada di uno sviluppo meno attento all'ambiente"

Tabarelli: "La transizione energetica va gestita, c'è il 'rischio bolla'"

Il presidente di NE-Nomisma all'AGI: "La realizzazione non può avvenire dall'oggi al domani senza conseguenze pericolose sui prezzi"

"Usare tutte le tecnologie per decarbonizzare", dice Descalzi

Per l'ad di Eni "bisogna usare tutti gli strumenti per raggiungere gli obiettivi" climatici. La questione ambientale va affrontata insieme a quelle "economiche e sociali"



NEWSLETTER

il tuo indirizzo email

ISCRIVITI

Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle [Condizioni Generali di Servizio](#)

Non sono un robot reCAPTCHA
Privacy - Termini

SEZIONI

Cronaca
Esteri
Economia
Politica
Innovazione
AGI Prima

AGI

Chi siamo
Le Sedi
La Storia
Contatti
Privacy Policy
Area Clienti
Comunicati
Politica per la Qualità

CONTATTI

Agi - Agenzia
Giornalistica Italia S.p.A.
Via Ostiense, 72, 00154 Roma
Tel. [06.519961](tel:06.519961)
marketing@agi.it

Modello 231

Codice Etico

Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003